

statuti di Perpignano alle none di giugno 1162. Da ciò si fa evidente che Gerardo conte di Rossiglione era figlio e successore immediato dell'ultimo Gausfredo il cui testamento ne somministra una nuova prova. Con tale disposizione fatta verbalmente durante l'ultima malattia di Gausfredo alla presenza di sette testimonii, Pons de Collioure, Bernardo de Villelongue, Guglielmo de Soler, Vincenzo de Palace, Arnaldo Radulfo, Giovanni Roberto e Raimondo di Terrade, dichiarò che costituiva suo figlio Gerardo erede della contea di Rossiglione e di tutti gli altri suoi possedimenti. I sette testimonii nei primi sei mesi dopo la sua morte, recatisi alla chiesa di San-Giovanni di Perpignano, giurarono sull'altare di San Pietro alla presenza del vescovo di Elne, di Pietro abbate di Sant' Andrea e di Nicolao Miro giudice ciò che si è riferito. L'atto della loro deposizione si scontra al fol. 82 tra i documenti del processo tra i re d'Aragona e di Majorica custoditi nel palazzo civico di Perpignano nell'armadio delle cinque chiavi. Si è detto che nel 1162 Gerardo confermò gli statuti della città di Perpignano. Egli il 14 delle calende di giugno 1170 vi aggiunse nuovi privilegi. Vedendosi senza figli fece il 4 delle none di luglio 1172 e non 1173 il suo testamento con cui legava al re d'Aragona la contea di Rossiglione; e pochi di appresso morì; giacchè il 19 luglio dell'anno stesso Alfonso re d'Aragona ratificò i privilegi conceduti dal conte Gerardo alla città di Perpignano (*ibid.* fol. 18). La contea di Rossiglione rimase nelle mani di quel monarca ed in quelle de'suoi successori nel regno d'Aragona sotto la sovranità della Francia sino verso la metà del secolo XIII, in cui essi si sottrassero alla sua dipendenza.